

Made in Italy

Ricavi Tod's, 963 milioni

«Dati in linea»

«Possiamo pensare al futuro in modo molto positivo», ha spiegato Diego Della Valle, presidente e ceo del gruppo Tod's, dopo i dati preliminari sul fatturato 2017. «I risultati ottenuti sono in linea con le nostre attese ed evidenziano dei miglioramenti nell'ultima parte dell'anno», ha detto. E ha aggiunto: «Molto buoni i risultati del marchio Vivier». Della Valle ha poi ribadito che, «come detto durante l'investor day, il 2018 sarà un anno di transizione: la squadra dei manager è molto cambiata ed ha iniziato ad operare. Credo che nella seconda parte dell'anno cominceremo a vedere i risultati del loro operato». Il gruppo Tod's, in base ai dati preliminari comunicati dalla società, ha chiuso il 2017 con un fatturato di 963,3 milioni

241

milioni: il fatturato del quarto trimestre 2017 del gruppo Tod's, in miglioramento rispetto ai dati dei primi nove mesi dell'anno

di euro (-4,1% sul 2016) mentre «il fatturato del solo quarto trimestre è pari a 241,1 milioni, con un andamento leggermente negativo, ma in miglioramento rispetto ai primi nove mesi del 2017». «Grande è la nostra attenzione — ha aggiunto Della Valle — per i nuovi strumenti di comunicazione, soprattutto quelli legati alla rete, così come quella per l'e-commerce, sempre più importante, e riteniamo incoraggiante la crescita a doppia cifra che registriamo, cosa che ci fa ben sperare in uno sviluppo sempre maggiore di questo strumento, che mostra il suo forte potenziale, anche considerando che in certi mercati la distribuzione tradizionale tenderà a non crescere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Ue condanna l'Italia per il latte

«Recuperi le multe dai produttori»

La sentenza della Corte di giustizia: sono 1,34 miliardi nel periodo 1995-2009

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES La Corte europea di giustizia di Lussemburgo ha sentenziato che i governi italiani non hanno rispettato l'impegno a recuperare 1,34 miliardi di multe, anticipate dallo Stato per conto degli allevatori responsabili degli sfondamenti delle quote latte tra il 1995 e il 2009. Gli eurogiudici contestano a Roma «il non avere predisposto i mezzi legislativi ed amministrativi idonei ad assicurare il regolare recupero del prelievo supplementare dai produttori responsabili della sovrapproduzione».

Il contenzioso si era creato perché negli anni Ottanta un governo Dc-Psi e poi quelli successivi avevano accettato e sottovalutato la definizione a livello Ue di quote latte sfavorevoli per gli allevatori nazio-



I blocchi

Una protesta dei Cobas del latte, con tanto di blocco dell'autostrada

nali e vantaggiose per quelli di Paesi nordici esportatori. Le proteste di massa coi trattori dei tanti produttori multati avevano convinto i politici a concordare con Bruxelles di poter anticipare con denaro pubblico gli importi delle sanzioni, per recuperarli successivamente (anche con rateizzazioni). Ma nel 2013 la

Commissione europea aveva verificato che c'era stato un recupero solo parziale dagli allevatori scorretti, provocando anche svantaggi competitivi a quelli in regola. Nel 2015 mancavano ancora 1,34 miliardi di multe ed era arrivato il rinvio alla Corte di giustizia.

Dopo due anni di procedimento e la sentenza, se il go-

verno non dovesse recuperare le multe non pagate verrebbe deferito di nuovo alla Corte di giustizia, rischiando ingenti sanzioni pecuniarie. La campagna elettorale in corso può rendere tutto più difficile.

Il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina ha accusato i governi di centro-destra con la Lega Nord per le inadempienze del passato.

I leghisti hanno replicato rilanciando addirittura l'opposizione alle multe. «L'Europa, che punisce i nostri agricoltori, pescatori, risparmiatori e commercianti e in cambio ci riempie di immigrati, è un'Europa che ribalteremo da cima a fondo», ha promesso il leader leghista ed eurodeputato Matteo Salvini. Le procedure Ue intanto non si ferma-

Ivo Caizzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Le prime mobilitazioni dei Cobas del latte iniziarono nel gennaio del 1997 con l'assedio dell'aeroporto milanese di Linate

● Le proteste dei produttori multati avevano convinto a concordare con Bruxelles l'anticipo con denaro pubblico delle sanzioni, per recuperarle in seguito

Il report di Kroll

Imprese, rischi di attacchi informatici

(m.sab.) Boom di attacchi in informatici per le imprese italiane. Lo certifica la decima edizione del «Global Fraud Risk Report» elaborato da Kroll, società statunitense specializzata nella corporate intelligence. L'indagine, condotta su un campione di 500 società a livello globale, evidenzia che il 92% delle aziende tricolori hanno subito una qualche forma di attacco o incidente informatico negli ultimi 12 mesi, +13% rispetto al 2016, e 6 punti in più rispetto alla media globale (86%). Anche nelle più generiche «frod» aziendali aumenta la percentuale (al 90%) delle imprese colpite. «Le aziende oggi sono molto più consapevoli. C'è invece una ancora una percezione insufficiente dei rischi occulti», sintetizza la responsabile di Kroll Sud Europa Marianna Vintiadis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A cura di Project Media System - INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Le buone imprese tra traguardi raggiunti e obiettivi ambiziosi

Aziende che hanno centrato l'eccellenza grazie ad idee vincenti e alla capacità di adeguarsi all'evoluzione dei mercati, in una sintesi tra fattore umano e tecnologia

Zeta Service, Great Place to Work and Live



«Quando un posto di lavoro è ideale? Prima di tutto, quando è un posto ideale per vivere». Questo concetto racchiude perfettamente l'essenza di Zeta Service, un'azienda che si occupa di payroll, amministrazione del personale, consulenza del lavoro e sviluppo del capitale umano, ma soprattutto un'azienda a misura di essere umano. Tutto ha inizio nel 2003, quando Silvia Bolzoni dà vita al suo desiderio di creare un'azienda che metta al centro le persone, sostenendo il benessere di clienti e collaboratori. Nel corso del tempo il progetto si è dimostrato un successo, con una crescita media superiore al 55% annuo. Zeta Service è ormai una solida realtà, in 14 anni di esperienza sono aumentate le sedi (Milano, Bologna, Torino, Treviso, Lodi e Roma), i collaboratori (da 3 a 200, di cui l'80% donne), i clienti (oltre 400) e il fatturato. Negli anni, l'orientamento dell'azienda al cliente e, prima ancora, alle persone ha portato una serie di premi nazionali e internazionali. L'Ambrogino d'Oro e la presenza dal 2010 nella classifica dei Best Workplaces italiani e negli European Business Awards (2015/2016) per l'attenzione al cliente, e il recente premio ricevuto dalla Camera di Com-

mercio di Milano per le buone prassi sociali, sono alcuni dei riconoscimenti che conferiscono ancora più valore al business di Zeta Service. Il benessere delle persone riveste un ruolo centrale: un'azienda in cui si sta bene, lavora bene e cresce in modo sano, riuscendo non solo a raggiungere gli obiettivi di fatturato ma anche a generare valore, interno ed esterno. Se nel 2003, all'inizio della sua esperienza, Zeta Service dedicava una parte del fatturato alle donazioni, oggi si impegna a costruire dei veri e propri progetti etici. Una parte dell'orario lavorativo viene dedicato anche ai progetti sociali d'impresa. Grazie alla disponibilità dei propri collaboratori Zeta Service è intervenuta in contesti come scuole, case d'aiuto per le mamme in difficoltà, case per l'infanzia. Nel 2017, su iniziativa di Zeta Service, con ActionAid come Charity Partner, nasce il Progetto Libellula, il primo network di aziende unite contro la violenza sulle donne. Questo progetto nasce dalla voglia di non rimanere indifferenti, dimostrando che le aziende possono ricoprire un ruolo importante nel favorire un cambiamento a livello culturale, in quanto oggi non rappresentano più solo il "luogo di lavoro" ma delle incubatrici di valori che devono assumere un ruolo attivo nell'essere ambasciatrici di una cultura del rispetto delle identità di genere e delle differenze. Il Progetto sostiene "Donne: identità al lavoro" di ActionAid, anche grazie alla vendita del braccialeto del Progetto Libellula realizzato da Nomination. www.zetaservice.com

Poclain Hydraulics, soluzioni innovative



Leader mondiale nelle trasmissioni idrostatiche, l'azienda francese Poclain Hydraulics offre un'ampia gamma di prodotti per sistemi idraulici. Progetta, produce e personalizza tutte le componenti per applicazioni in agricoltura, trasporti, industria. Persone, internazionalità, innovazione, sono punti di forza dell'azienda, pronta a investire in Italia dove verrà realizzato il centro di eccellenza per le pompe a tecnologia assiale.

SCAIP: prodotti speciali per il settore pipelines



Azienda familiare fondata a Parma a fine anni '50, SCAIP progetta e costruisce macchine e attrezzature personalizzate maggiormente usate nel settore pipelines, oggi esportate nei cantieri più lontani del Mondo, come Sud America, Siberia, Asia, Middle East e Australia. Punto di forza dell'azienda è offrire al cliente macchinari personalizzati, adeguandosi alle richieste più specifiche, dove il prodotto standard non può arrivare. www.scaip-srl.it

Magni Telehandlers: massima qualità e prestazioni

Magni Telescopic Handlers, produttore emiliano di macchine fisse e rotative per i settori industria, edilizia e miniere, ha fatto molta strada dal momento della costituzione della società alla fine del 2012. Attualmente l'azienda conta 165 dipendenti e commercializza le sue macchine in tutti i continenti, grazie a una rete capillare di concessionari. La società si caratterizza per il servizio al cliente rapido ed efficace, per la grande qualità dei prodotti e gli elevati standard di sicurezza. I telescopici rotativi della gamma RTH sono particolarmente adatti per il mercato edile. In particolare il modello RTH 6.46 SH, con la sua altezza massima di lavoro di 46 m, è il sollevatore telescopico rotativo più alto al mondo. Le dimensioni sono molto compatte e la portata di 2500 kg alla sua massima altezza è possibile grazie ai materiali utilizzati e all'ottimizzazione dei pesi e delle dimensioni relativamente alle prestazioni senza paragoni. L'RTH 8.25 è il telescopico rotativo con la maggiore portata al mondo. Questo modello dalle prestazioni eccezionali può sollevare 5,3 t a 25 m di altezza e 1 t a 21 m di distanza; queste prestazioni sono ancora più sorprendenti se pensiamo alle sue dimensioni molto compatte e al peso di appena 24 t.



Caggiati: diamo Valore alle Emozioni



Conosciuto in tutto il mondo per le sue linee di arredo cimiteriale che uniscono tradizione artigianale e qualità made in Italy con le più evolute tecnologie di produzione, Caggiati nasce nel 1959 dall'intuito di Claudio Caggiati, come azienda a conduzione familiare, per diventare grazie a dedizione, passione e coraggio, uno dei principali attori del settore funerario europeo. Nel '99 l'azienda viene acquisita da Matthews International, multinazionale quotata in borsa, capofila negli Stati Uniti nel settore della commemorazione, con sede a Pittsburgh, mantenendo il marchio e consolidando l'importanza raggiunta. Cambiano le modalità di organizzazione del lavoro - che passa ad una gestione manageriale - ma non mutano i valori che contraddistinguono l'azienda: tradizione, artigianalità, qualità, innovazione, competenza, vicinanza emotiva a chi ha perso il proprio caro. Dalla produzione in serie di articoli di arredo, ad opere personalizzate, commissionate ad artisti e scultori, negli ultimi tempi Caggiati ha iniziato ad occuparsi anche della fornitura di prodotti per le imprese funerarie. Tra gli obiettivi futuri, oltre a espandere ancor più il proprio marchio, quello di portare negli USA l'artigianalità e il gusto delle linee made in Italy.

Besco: qualità e competenza verso l'industria 4.0

Nata nel 1976 in provincia di Piacenza, come piccola realtà artigiana dedicata esclusivamente a lavori di carpenteria, Besco S.r.l. è oggi un'affermata azienda che esegue lavori di costruzione e montaggio per conto di gruppi di primo piano, conosciuti e diffusi in tutto il mondo. Un'azienda che in 40 anni di esperienza è cresciuta ed ha ampliato le proprie competenze fino ad offrire un servizio completo al cliente. Besco opera in 4 settori principali: packaging e converting, oil&gas, filtrazione. L'azienda si è specializzata inoltre nella produzione di carrelli alzabobine e magazzini portarulli, entrambi a marchio Besco, esportati nel mercato europeo e mondiale, con l'ausilio dell'e-commerce. Grazie a questi due business, l'azienda ha un fatturato totale 6 milioni e mezzo, con una previsione di crescita del 10% annuo. L'azienda ha 3 sedi: una legale a Milano, una produttiva a Cadeo e dallo scorso novembre ha acquistato una verniciatura a Piacenza, aggiungendo anche questa fase di lavorazione al servizio offerto. Qualità, flessibilità e rapidità nelle consegne sono i punti di forza di Besco, resi possibili grazie a macchinari all'avanguardia e una struttura aziendale completa, composta da uffici specializzati nelle varie fasi del lavoro.



Wacebo Europe: Think Digital



Wacebo Europe è un'azienda giovane e dinamica, nata nel 2013, che produce soluzioni e tecnologie interattive per il mercato Education & Corporate/Business, con sede in Roma. L'azienda spazia tra vari campi, dall'hardware come le lavagne o monitor interattivi, al software come applicazioni per l'insegnamento. Tutti strumenti che permettono allo studente di entrare in classe ed essere subito connesso con qualsiasi dispositivo. Una lineup di prodotti in costante aggiornamento, distribuiti nel mercato italiano ed europeo attraverso i più grandi Distributori B2B EDU&IT. Wacebo rende possibile un'esperienza moderna di apprendimento, interattiva e coinvolgente che consente, grazie all'allestimento di classi tecnologicamente avanzate, di esplorare, comunicare e imparare un modo di pensare digitale. Parallelamente allo sviluppo del mercato Education, Wacebo concentra la sua Vision verso il mercato Corporate/Business, attraverso la distribuzione di sistemi interattivi per la modernizzazione del concetto di meeting e di comunicazione Digital Signage. La scuola tende sempre più verso l'azienda del futuro, per questo, obiettivo di Wacebo è avvicinare reciprocamente i due ambiti, favorendo metodi innovativi di riunione e scambi di informazione.